



VARIE MEDIA E TV POLITICA BUSINESS CAFONAL CAFONALINO

dagoTROVA
ricerca avanzata

FINALMENTE LIBERI DI RISPARMIARE...

-20% SUL COSTO
DELL'ELETTRICITÀ

www.EDISONCASA.it

EDISON
Cambia l'energia

L' "UNITÀ" FORMATO MIGNON ESPELLE DAL PROPRIO CORPO IL SETTIMANALE DI STAINO - DAL 29 GENNAIO 2009, ADDIO A "EMME" – LE CINQUE RIGHE DELLA LETTERA DI SFRATTO - LA SINISTRA PUÒ CAMBIARE NOME, FORMATO E DIRETTORE MA LA SATIRA DURA MINGA



EMAIL: SCOPRI
COME ABBONARTI A
DAGOSPIA



CALENDARIO ARTICOLI

Ottobre 2008						
Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

Una cosa è certa. La sinistra può cambiare nome, formato e connotati, da **Natta** a **Concita**, ma il senso della satira non lo avrà mai nel proprio Dna. I rapporti tempestosi con gli allegati del passato, da "Cuore" a Tango", ritornano prepotenti con "Emme", l'ultima impresa di **Staino** di coniugare "Unità" e satira, finito recentemente nel tritacarne per una vignetta irriverente su **Brunetta**. Che venne bastonata anche da **Concita De Gregorio**, sposata Cecioni.

Lettera di 5 righe 5, scritta in data 28 ottobre, indirizzata a Sergio Staino.

"Ti comunichiamo - scrive il presidente della nuova "Unità" format mignon, **Giorgio Poidomani** - ai sensi dell'art. 3 del contratto relativo alla pubblicazione del settimanale satirico "Emme". La risoluzione di tale contratto con il preavviso di 3 mesi.

La pubblicazione di "Emme" sarà quindi cessata a far data dal 29.1.2009".

Il dispaccio termina così, in maniera sibillina: "Come anticipatoTi siamo a Tua disposizione per cercare di individuare soluzioni volte al proseguio in forme diverse, della collaborazione fin qui attuata".

Amen



Sergio Staino

LA SVOLTA DI "M", L'INSERTO DELL'"UNITÀ": REALTÀ VOLGARE, SATIRA VOLGARE AL CUBO - STAINO: IL NOSTRO NEMICO È L'IPOCRISIA DI CHI CI GOVERNA E DI CHI FA L'OPPOSIZIONE

Jacopo Iacoboni per "La Stampa" (22 SETTEMBRE 2008)

Intercettazioni trash, rapporti orali, accuse di magnaccia ormai abituali nella polemica quotidiana, alati dibattiti sulla prostituzione di questo o quella, il premier che lamenta «siamo ormai nella pornopolitica»... In un'Italia pubblica già satirica e tragicomica di per sé, ha ancora una chance la satira?

PENSIERO STUPENDO

"Parecchia conoscenza entra in una testa vuota"

(Karl Kraus)

La domanda veniva naturale qualche giorno fa, guardando la svolta di Emme, l'insero satirico dell'Unità: se la realtà è fetish, la satira sia fetish al quadrato, e allora copertina con Fini, reggigeno di pizzo nero, reggicalze e scarpe rosa, sodomizzato da **La Russa**, «Su, da bravo, lecca gli stivali di Salò!»; e controcopertina che sfotte «le due orfanelle» del Pd, **Giovanna Melandri** e **Marianna Madia**, con **Veltroni** nelle vesti di un impotente san Francesco.



Vignetta anti-Brunetta

mestic

ISCRIVITI SUBITO. È GRATIS!

Prima c'erano stati gli sfottò al governo ombra (con **Bobo** che giocava a fare le ombre cinesi sul muro). O i necrologi per **Romano Prodi**. Ma stavolta è diverso. Racconta **Staino**: «Noi, a differenza del mio amico Michele Serra, crediamo che una forma di satira politica sia ancora possibile. Però nessuno si aspetta una satira che fa sconti al Pd; colpiamo dove c'è da colpire, il nostro nemico è uno solo: l'ipocrisia dei comportamenti di chi ci governa, ma anche di chi fa l'opposizione».

Un tempo, dice, per fare satira bastava disegnare **Andreotti** con le orecchie a sventola, tutto consisteva nella desacralizzazione di qualche sepolcro imbiancato. Ora che non c'è più nulla di sacro, la satira fetish ha una missione: superare la realtà.

È una forma di interventismo che potrebbe far pensare a uno storico foglio francese, '**Charlie Hebdo**', se solo esistesse ancora una sinistra. Ma non tutti ci credono. Secondo **Francesco Altan**, «tutto sommato un giornale satirico ci dev'essere, altrimenti resteremmo i soliti cinque o sei, almeno un giornale dà la possibilità a molti giovani di fare palestra. Certo è vero, i politici ormai fanno un po' tutto da soli; però esiste una satira per ogni tempo». E quella di adesso non può disdegnare, più che mai, la volgarità: «È insensato accusare **Emme** di volgarità, il linguaggio volgare fa parte per natura della satira, è il più sintetico ed efficace. Naturalmente, se la politica è di per sé sempre più piena di volgarità, la satira deve esercitarsi nell'esagerazione», ragiona **Altan**.



Il pisello di Berlusconi

Ecco perché la satira nella pornopolitica non potrà essere confusa con quella del Male, di Tango, di Cuore. «Con Emme la storia dei miei rapporti coi potenti, anche quelli provenienti dal Pci, è del tutto diversa rispetto a com'era ai tempi di **Tango**», ricorda **Staino**. «Allora ebbi scontri anche violenti con **Massimo D'Alema**». Il quale era sfottuto con un soprannome che gli rimarrà indelebilmente attaccato, **Minimo D'Alema**, e veniva disegnato come un cagnetto.

Per capirci, **Alessandro Natta**, che pure veniva disegnato da scimmietta e chiamato «Nattango», non se la prese mai. Ed **Emanuele Macaluso** fu sempre liberalissimo nell'ospitare ogni sfottò. «Oggi la situazione è tale, anche dentro il Pd, che i capi, i **D'Alema** e i **Veltroni**, fanno più l'esercizio di cercar di vedere se **Emme** si schiera con qualcuno, se il carro lo attacchiamo qui o là. Stiano tranquilli, io non farò la fine di **Grillo** e della **Guzzanti**».



Veltroni Piedone

«Il problema è anche che la satira ha bisogno di fare gruppo», aggiunge **Altan**: per questo un giornale è utile. Ed **Emme** è uno strano gruppo, spesso sgradito anche a quelli del Manifesto, che lo hanno criticato con un articolo di **Ida Dominijanni**. Consapevole della crisi del genere, **Staino** ha messo su la sua banda girando l'Italia. «Conobbi durante un dibattito questi tre ragazzi guidati da **Gianpiero Caldarella**, facevano un giornale, 'U pizzino, diverso dalle solite fanzine un po' ripetitive che circolano nell'editoria dilettantesca, un foglio già quasi professionale». Poi Caldarella ha vinto il premio **Montanelli**. **Staino** ha convinto l'Unità (di **Antonio Padellaro**) a ripartire. La redazione s'è ingrandita. Adesso sono una quarantina, i cinque giovani siciliani che producono materialmente - ai tre di Palermo di sono uniti due a Catania, **Cangiano** e **Ferro** - più alcuni storici, **Vincino**, **Ellekappa**, **Disegni**, a Torino **Franco Bruna**...

«Se certe cose le facesse un inserto di destra direbbero che è volgare, se lo fanno a sinistra tutto è lecito», riflette **Pieterangelo Buttafuoco**. «Ma il problema della satira ormai è un altro: quando la confezione in blocco, come un giornale, diventa triste, monotona, ricorda i vecchi giornali pornografici della nostra adolescenza. L'unica satira che può esistere oggi è quella sporadica, isolata, la Jena, il corsivo di Serra, la singola vignetta dentro il giornale serio...».

Anche perché «siamo ritornati a una situazione tipo anni Cinquanta, con le intercettazioni di **Berlusconi**, le telefonate della sinistra, il gossip: è il trionfo postumo dello Specchio di **Nelson Page**». Roba che neutralizza anche l'immagine all'apparenza forte di Fini sodomizzato col forcione.

Staino è sicuro invece che la ricetta funzioni, se la realtà è volgare la satira può farsi fetish. Ma il

E' il momento di cambiare computer?

GUARDA LE OFFERTE

LINKS

TEEN BLOG ROCCO DAGO

SABELLI FIORETTI INTERVISTA DAGO

AVANTI BLOG

- o Fulvio Abbate
- o Ernesto Assante
- o Camilla Baresani
- o Franco Bechis
- o Oliviero Beha
- o Daria Bignardi
- o Bits & Pieces
- o Michele Boroni "emmebi"
- o Paola Bottelli
- o Luca Bottura
- o Francesco Carità
- o Rocco Cotroneo "americas"
- o Maurizio Crosetti
- o Pierluigi Diaco
- o Antonio Dipollina
- o Giovanni Fasanella
- o Enrico Franceschini
- o Giuseppe Genna (blog letterario)
- o Costantino della Gherardesca
- o Aldo Grasso "TeleVisioni"
- o Beppe Grillo
- o Sabina Guzzanti
- o Gad Lerner
- o Giancarlo Loquenzi

futuro è incerto, come per ogni foglio di satira che si rispetti. In due settimane, prima **Caldarella** è stato aggredito a Palermo (per rubargli 60 euro l'hanno picchiato di brutto). Poi qualcuno è entrato nella redazione facendo sparire i tre computer, la stampante, lo scanner, quattro telefoni adsl, e mettendo a repentaglio il prossimo numero. Perché la satira sarà anche morta, e il numero che ha fatto scalpore il 47, ma nell'Italia berlusconizzata dà fastidio anche un morto che parla.

[29-10-2008]

[TORNA SU](#)

[HomePage](#)

[< Notizia Precedente](#) [Notizia Successiva >](#)

- o [Selvaggia Lucarelli](#)
- o [Daniele Luttazzi](#)
- o [Linus](#)
- o [Davide Maggio](#)
- o [Giuseppe Oddo](#)
- o [Sergio Claudio Perroni](#)
- o [Platinette](#)
- o [Marco Pratesi "mediablog"](#)
- o [Federico Rampini](#)
- o [Cesare Rimini](#)
- o [Christian Rocca](#)
- o [Maria Laura Rodotà "Avanti Pop"](#)
- o [Mariano Sabatini - Fattore S](#)
- o [Claudio Sabelli Fioretti](#)
- o [Angela Scarparo](#)
- o [Luca Sofri](#)
- o [Guida Soncini](#)
- o [Luca Telese](#)
- o [Marco Travaglio, Pino Corrias, Peter Gomez](#)
- o [Giuseppe Turani](#)
- o [Vittorio Zambardino](#)
- o [Ivan Zazzaroni](#)
- o [italia dall'estero](#)
- o [informazione corretta](#)
- o [tocque ville](#)



VARIE MEDIA E TV POLITICA BUSINESS CAFONAL CAFONALINO ARCHIVIO

Le foto presenti su Dagospia.com sono state in larga parte prese da Internet, e quindi valutate di pubblico dominio. Se i soggetti o gli autori avessero qualcosa in contrario alla pubblicazione, non avranno che da segnalarlo alla redazione - indirizzo e-mail rda@dagospia.com, che provvederà prontamente alla rimozione delle immagini utilizzate.